

*Il punto*

## Poste-Moneyfarm Allo sportello l'ora del fintech

di Vittoria Puledda

**D**a un lato una società "tradizionale", anche se molto proiettata sul digitale e da sempre un formidabile collettore di risparmio, le Poste. Dall'altro una fintech, **Moneyfarm**, cioè una società finanziaria e tecnologica al tempo stesso, ancora una start up nel 2012 ma molto cresciuta nel frattempo. Sullo sfondo, una sigla misteriosa ma di grande impatto, nella vita di tutti i giorni, la Psd2, cioè la direttiva europea che apre il mondo dei pagamenti digitali e degli investimenti, destinata a scardinare il sistema che aveva caratterizzato finora il mercato (in primis le banche). Ce ne è abbastanza per spiegare la partnership tra Poste e **Moneyfarm**: la seconda metterà a disposizione dei 35 milioni di clienti delle Poste le proprie linee di investimento (di cui due pensate appositamente per Poste). Portafogli gestiti in maniera attiva - vengono ritirati ogni tre mesi - con strumenti passivi, gli Etf. In più, Poste sottoscriverà una parte minoritaria del capitale **Moneyfarm**. Matrimonio digitale tra quelli che un tempo investivano solo in Buoni fruttiferi e il robo advisor. A commissioni scontate rispetto al mondo del risparmio gestito tradizionale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

